

La Voce di Bianco



Rivista Parrocchiale

Arrivederci Fratello Mare



Ed ecco ce ne andiamo come siamo
venuti
arrivederci fratello mare
mi porto un po' della tua ghiaia
un po' del tuo sale azzurro
un po' della tua infinità
e un pochino della tua luce
e della tua infelicità.
Ci hai saputo dir molte cose
sul tuo destino di mare
eccoci con un po' più di
speranza
eccoci con un po' più di saggezza
e ce ne andiamo come siamo venuti
arrivederci fratello mare.

Nazim Hikmet

Grazie, Padre Angelo!

Direttore Responsabile
Padre Angelo Calabrese

Impaginazione Grafica
Arch. Bruno Brancatisano

Comitato di Redazione
Padre Angelo
Padre Gino
Alessi Modestino
Brancatisano Arch. Bruno
Logozzo Giovanna
Pizzinga Gabriella
Rossi Dr. Giovanni
Scordino Prof. Nini

Chi desidera veder pubblicato un articolo deve farlo pervenire al Comitato di Redazione inviandolo nei seguenti modi:

-- consegna di floppy o cd in Parrocchia ai Padri Monfortani;
-- invio tramite posta elettronica alle seguenti e-mail :

parrocchiatuttisanti@tiscali.it
bruno.brancatisano@alice.it

entro il 15° giorno di ogni mese precedente quello di uscita della rivista.

Il Comitato di Redazione, letto il materiale consegnato per essere pubblicato, valutate il contenuto dal punto di vista degli argomenti trattati, si riserva di pubblicarlo così come pervenuto, ossia senza apportare correzioni grammaticali, ortografiche e sintattiche alle bozze originali.

SOMMARIO

> EDITORIALE _____ :

* Lettera di Saluto di Padre Angelo a tutti i bianchesi.
(Padre Angelo) pag.3-4-5

> ARTICOLI & RUBRICHE _____ :

* Omaggio a Padre Angelo
(Aldo Canturi) pag.6-7

* Ricordando il Pittore Alberto Bonfà
(Gabriella Pizzinga) pag.8

*Festeggiamenti in onore della Madonna del Rosario
(programma) pag. 9

* Gesti e Parole della Messa – Eucaristia
(parte sesta- Totò Lascala) pag. 10-11

* Quelli che..L'Oratorio
(Beatrice Brancatisano) pag. 12

*Cammino Emmaus-
Cosa Vuol dire mettere al mondo dei figli
pag. 13

* GMG 2008
(Beatrice Zappia) pag. 14-15

• Ricomincia la scuola.
(Maria Cristina Caracciolo) pag. 16-17

* *Conti parrocchiali* e Sacramenti Somministrati nel
mese di agosto 2008 pag. 18

* Benedetto XVI : La fede.... pag. 19

* Se mi Ami non piangere pag.20

NUMERI TELEFONICI DA RICORDARE :

P. Angelo 0964 911558 – Cell 333 2615031
P. Gino 0964 911558 – Cell.- 334 3096439
Scordino Tommaso 0964 913250
Reverende Suore 0964 911416

LETTERA DI SALUTO DI P. ANGELO **A TUTTI I BIANCHESI**

CARISSIMI,

Dalle pagine della nostra “VOCE DI BIANCO”, colgo l’occasione per porgere a tutti un fraterno e affettuoso saluto!

Ormai tutti sanno della mia prossima partenza per ‘nuovi lidi’, a cui i miei Superiori mi hanno chiamato. raggiungerò la mia nuova sede, spostandomi dalla punta alla cima del nostro bello Stivale che è l’Italia.

Andrò ad Arbizzano di Verona, insieme con altri miei tre Confratelli monfortani (io sono quasi sempre l’unico ‘meridionale’ – e me ne vanto!). E’ una Comunità di 4 Padri, dedicata alla Predicazione nelle Parrocchie, alle Missioni al popolo e all’animazione di Gruppi Mariani.

A dire la verità, questo tipo di missione è sempre stato la mia vera aspirazione: dopo circa 40 anni di apostolato nelle Parrocchie o attorno ad esse, ora sento il bisogno di dedicarmi più liberamente all’evangelizzazione, ovunque sia!

D’altra parte, questo è stato il vivo desiderio del nostro Fondatore (S. Luigi di Montfort), ed è quello di quanti hanno continuato e continuano la sua Missione nel mondo.

Tutto ciò non significa che io non mi senta legato a voi e non mi dispiaccia di lasciarvi, ma come voi genitori, abituati a distaccarvi con una certa pena dai vostri figli perché mettono casa o per motivi di studio o di lavoro, e vanno lontano, così è anche per me. Il mio affetto per voi non cesserà (come potrà dimenticarvi, dopo tante gioie e difficoltà vissute e affrontate insieme?).

La nostra missione è quella di “Andare” ove Dio ci manda, attraverso la volontà dei nostri Superiori.

Ho maturato una certa esperienza pastorale e spirituale che voglio testimoniare e trasmettere! Ringrazio il Buon Dio anche del breve tratto di vita che ho vissuto tra voi: fa parte del mio bagaglio di esperienza che mi servirà ovunque andrò.

Mi mancherà quello stile di vita e di amicizia caratteristico di noi ‘meridionali’: l’incontrarsi e fermarsi a parlare per la strada o in piazza, l’invitarci a prendere un caffè al Bar, il nostro incontrarci e stare insieme in famiglia, tra amici, in pizzeria.

Certo, dovrò adattarmi! Ma ce la farò e non rinunzierò a testimoniare il nostro vivere carico di sentimenti e di valori umani.

La vita dei Missionari è come la corsa con la fiaccola delle Olimpiadi: uno porta avanti la fiamma-simbolo fino ad un certo punto e poi la consegna ad un altro perché continui il cammino.... Ognuno cammina, corre con il suo ritmo, ma tutti sono orientati verso la meta delle Olimpiadi (per noi è portare Cristo e i suoi valori alla gente, perché vivano un po’ più felici)!

Quello che ognuno lascia non è un lavoro compiuto, altri continueranno e aggiungeranno qualcosa di proprio e di originale; il tutto servirà per realizzare nella speranza l’Opera che Dio desidera.

Quello che mi è costato di più è stata la mancanza di una Comunità unita e in comunione.

Abbiamo molte risorse e ricchezze individuali e di gruppo, ma non riusciamo a metterle insieme.

Ho fiducia che le cose cambieranno in meglio! Dio vi ama tutti, e non vi abbandona!

P. Aldo, che voi già conoscete molto bene, insieme con P. Gino, continueranno il cammino come Guide della Comunità parrocchiale. Essi affronteranno la fatica, ma gusteranno anche la gioia con voi, di vedere realizzata, tra breve, l’Opera dell’Oratorio, che tutti desiderano vedere ed aspettano con ansia.

Il Signore vi affida a loro perché camminiate fraternamente insieme e diventiate testimoni e luce per tutto il paese!

A P. Aldo e a P. Gino un augurio ed un abbraccio affettuoso e fraterno!

IN CONFIDENZA

Mi permetto, dopo il breve lasso di tempo trascorso insieme, di sottolineare la SITUAZIONE cristiana della Parrocchia e d’indicare qualche suggerimento per migliorarla.

LA SITUAZIONE

1. Non c'è ancora una vera Comunità Cristiana unita “nella preghiera – nell’ascolto della Parola nell’Eucaristia e nella Comunione fraterna” (cf At 2,42)

NB – *La Parrocchia è ancora considerata come Agenzia per i Sacramenti, Messe, Problemi e necessità varie, e non come Comunità di fede, luogo della preghiera e dell’incontro con Dio, ove ricevere i*

Sacramenti, chiedere consigli per i propri problemi e per la vita spirituale...

2. Carenza di formazione cristiana e istruzione religiosa di base

3. Manca un LAICATO formato – unito – collaboratore – protagonista nella Comunità Parrocchiale

4. Carenza di una SPIRITUALITA' ancorata alla Parola di Dio, maturata attraverso un cammino di fede (per Adulti – Giovani – Ragazzi)

5. Carenza di un GRUPPO GIOVANILE protagonista nella Comunità parrocchiale, con un cammino di fede

6. Mancanza di Comunione tra Gruppi e nelle diverse realtà parrocchiali

I MEZZI PER CRESCERE COME COMUNITA' CRISTIANA

1. Formazione – istruzione religiosa

2. Leggere – conoscere per viver la Parola di Dio, soprattutto il Vangelo

3. Momenti di Spiritualità e di riflessione – Momenti di Ritiro, giornate di spiritualità, anche fuori paese – Qualche esperienza forte in estate

SUGGERIMENTI:

Darei un'attenzione particolare al Gruppo Famiglie (sia ‘Emmaus’ che ‘Gruppo Famiglie parrocchiale’) e all’Azione Cattolica Adulti, perché hanno la possibilità di collegarsi a livello diocesano ed arricchirsi, partecipando ad esperienze comunitarie di formazione e di spiritualità.

Concludo porgendovi un affettuoso e fraterno saluto e augurio.

Resteremo uniti ricordandoci con affetto al Signore nella preghiera.

Chi sa che le nostre strade non s’incrocino ancora!

Abbraccio tutti con affetto sincero

P. Angelo Calabrese

Omaggio a Padre Angelo

Padre Angelo Calabrese va via.

Sinceramente non è una buona notizia né per la Comunità Parrocchiale né per l'intera Comunità bianchese.

In silenzio era arrivato e in silenzio se ne va!

Un Sacerdote vero, raffinato culturalmente, che ha svolto il suo ruolo con grande spirito di servizio e con grande umiltà. Un Sacerdote che ha aperto le porte a tutti, che ha cercato il dialogo con le altre religioni (evangelici e islamici) ed ha sicuramente dato una impronta culturale alla sua missione religiosa alla nostra Comunità.

.....Ma personalmente voglio rendergli omaggio perché sicuramente la sua presenza nella nostra cittadina sarà ricordata anche per il contributo che ha voluto dare alla ricerca storica dell'identità culturale e religiosa del nostro Paese.

Quando mi chiese di dargli una "mano d'aiuto" in questo campo non ho avuto tentennamenti soprattutto perché ho capito che aldilà della sua missione religiosa aveva una gran voglia di conoscere e approfondire le radici storiche della "sua" nuova comunità. Persona intuitiva e brillante in alcuni momenti nelle sue interlocuzioni capace di inserire nel suo italiano corretto delle battute in dialetto calabrese con cadenze tipiche bianchesi che lo rendevano più simpatico e cordiale.

Anche in questo caso si esprimeva con forza la sua voglia di "essere dei nostri".

Questo suo impegno culturale ha prodotto due pubblicazioni sulla storia di Bianco e della sua comunità religiosa e una sul Santuario di Pugliano.

Un fatto di grande significato che ha colmato un vuoto storico-culturale che il nostro paese e la sua nobile storia non meritavano.

Ma, prima di concludere questo mio omaggio a Padre Angelo, voglio ricordare la sua caparbieta, quella con la quale ha convinto tutti noi ad avviare un lavoro di ricerca sulla vita e l'opera del Pittore Alberto Bonfa che lui indicava come il "pittore della Madonna di Pugliano", rimproverando a tutti il fatto che Bianco, dopo la sua morte, non l'aveva onorato adeguatamente.

Spero che questo suo appello, Bianco, sarai in grado di coglierlo organizzando un degno Centenario dalla nascita, nell'estate 2010.

Grazie Padre Angelo, grazie di vero cuore poiche in un momento difficile, di transizione e di seri mutamenti, della storia demografica e sociale di Bianco, hai saputo ridare orgoglio ai bianchesi e nello stesso tempo hai saputo accogliere nella tua Chiesa tutti quei nuclei familiari provenienti dai Comuni vicini rendendoli protagonisti in una nuova dimensione sociale e religiosa della nostra cittadina.

Devo ringraziarti anche personalmente per due motivi, il primo perche pur conoscendo le mie idee non hai avuto nessun pregiudizio a intraprendere questa collaborazione, il secondo quello di cui parlava Ninì Scordino nel Convegno di Presentazione delle due pubblicazioni e cioe sei riuscito a costringermi a mettere "nero su bianco" le mie conoscenze e ricerche della storia della nostra comunita.

Nel salutarti con un "Arrivederci", perche sarai sempre ricordato come uno dei "nostri", ti auguro che anche nella tua nuova sede in quella Regione lontana che e il Veneto saprai contraddistinguerti per la tua raffinatezza e la tua "squisitezza" di vero meridionale.

Ricordando il pittore Alberto Bonfà

di Gabriella Pizzinga

Il 12 settembre u.s. è stata celebrata, nel santuario di MM.SS. di Pugliano, una messa di suffragio per ricordare il pittore, nostro concittadino, prof. Alberto Bonfà.

Quella del santuario è stata una scelta voluta perché qui, sopra l'altare, è collocato il quadro di MM.SS. di Pugliano che il nostro grande artista ha dipinto con tanto amore.

Si aspettava una massiccia partecipazione da parte dei Bianchesi, cosa che, invece, non c'è stata e questo, in verità, non fa certamente onore alla nostra comunità perché significa non riconoscere appieno il valore di Alberto Bonfà.

E' mancata la presenza delle persone che contano e che dovrebbero, attraverso varie iniziative, mantenere vivo il ricordo di questo nostro illustre concittadino.

Dobbiamo ringraziare P. Angelo che ha capito subito l'importanza di questo pittore e ha fortemente voluto rendergli omaggio organizzando un convegno che si è svolto il 19 agosto u.s., durante il quale abbiamo potuto conoscere di più Alberto Bonfà "uomo" e, soprattutto, le sue opere molto apprezzate dappertutto.

P. Angelo ha voluto concludere il ricordo di Bonfà con la suddetta celebrazione e ci ha esortati a non dimenticare l'artista che ci ha regalato il meraviglioso dipinto di MM.SS. di Pugliano che tanta devozione ha suscitato e continua a suscitare anche in quelle parti del mondo dove risiedono nostri concittadini emigrati.

FESTEGGIAMENTI IN ONORE DELLA MADONNA DEL ROSARIO

Che si venera nella Chiesa di Santa Marina di Bianco

Carissimi fedeli, anche quest'anno il giorno 5 Ottobre 2008 tornerà a noi la Festa in onore della Madonna del Rosario che si venera nella nostra Chiesa di Santa Marina, nel Rione Zoparto.

L'intento è di esprimere e vivere la nostra fede con la preghiera e con opere di bene, con iniziative di carica cristiana e culturale. Riteniamo che ritornando con la mente e con la vita alle Feste del passato, possiamo vivere meglio il presente ed affrontare il futuro con più ottimismo, impegno e speranza attiva e costruttiva.

PROGRAMMA RELIGIOSO E CIVILE

(29 Settembre – 5 Ottobre 2008)

DOMENICA 28 SETTEMBRE – ORE 20.30: Annuncio della Festa

DAL 29 SETTEMBRE AL 4 OTTOBRE: preparazione religiosa alla festa
Ore 17.30: Rosario e S. Messa

SABATO 4 OTTOBRE: vigilia della festa liturgica
Ore 17.30: Rosario e S. Messa
Ore 21.00 – 22.00: Veglia di Preghiera Comunitaria

DOMENICA 5 OTTOBRE

- Ore 10.00: S. Messa nella Chiesa di S. Marina e Processione per le Vie del RIONE ZOPARTO.
- Al termine della processione si reciterà all'aperto LA SUPPICA ALLA MADONNA DI POMPEI
- Ore 17.30: Rosario e S. Messa
- Segue breve Processione per VIA SALVADORI fino alla villetta comunale con spettacolo pirotecnico e piccolo concerto CON BRANI MUSICALI ESEGUITI della BANDA 'CITTÀ DI BIANCO'
- Al termine della Processione: piccolo spettacolo pirotecnico

I POLI DELLA CELEBRAZIONE

di Totò Lascale

L'assemblea celebrante, radunata come Chiesa (= convocazione) nell'edificio che da essa ha maturato il nome di "chiesa", è orientata verso tre poli della celebrazione: ALTARE, AMBONE, SEDE. – Tre poli, o tre luoghi o, meglio ancora tre simboli – attorno ai quali il Risorto raduna il suo popolo: la mensa-altare, su cui si dona e si offre nei segni sacramentali di pane e vino; l'ambone, dal quale rivolge direttamente la parola di Dio e il suo Vangelo; la sede, sulla quale si colloca il ministro in rappresentanza di Cristo vero pastore.

+ ALTARE: L'altare è stato pienamente rivalutato, acquistando la sua centralità, dignità e autonomia: è posto più vicino all'assemblea in modiche si possa girare attorno, venerarlo, e il sacerdote possa celebrare di fronte al popolo. L'altare (in latino ARA) era la grande pietra sulla quale veniva sacrificata la vittima (animale) alla divinità.

Per i cristiani l'unico e perfetto sacrificio è stato quello di Cristo sulla croce quando offrì se stesso al Padre per la riconciliazione del mondo: quello espresso nei segni di pane e vino, detto <<Eucaristia>> ne è la rappresentazione sacra-mentale, cioè simbolico-reale.

Il vero altare “storico” fu appunto la croce, mentre sulla mensa o tavola, detta anche simbolicamente “altare”, si collocano i segni conviviali di pane e vino che, diventati corpo e sangue di Cristo, vengono presi in cibo e bevanda.. In questo modo si partecipa al suo sacrificio della croce, alla nuova alleanza inaugurata nell’offerta di se stesso (sangue versato per la remissione dei peccati), si fa comunione di tutti noi con lui nell’amore del Padre.

Perciò nel Nuovo Testamento si parla di <<tavola-mensa del Signore>> di cena del Signore>>, di <<sacrifici spirituali>> che consistono in preghiera e opere sante, soprattutto nella propria vita animata dallo Spirito di santità (cf Rm 12,1; 1Pt 2,5).

Come è noto, l’altare viene dedicato con un solenne rito, che in parte risale al V secolo, direttamente dal vescovo per sottolineare la sua importanza e il suo ricco significato- L’altare – mensa è il cuore, il centro dell’assemblea eucaristica e della stessa chiesa: è la presenza del Signore Gesù sacerdote, vittima e altare in mezzo al suo popolo.

Alla piena rivalutazione dell’altare, ovvero al suo “restauro” come simbolo di Cristo e mensa conviviale, ha fatto seguito il “ripristino” dell’ambone e della sede del sacerdote presidente.

[continua nel prossimo numero](#)



Quelli Chel'Oratorio

BENTORNATO PADRE ALDO

Il Grest estivo, animato e guidato da Padre Aldo insieme a Padre Gino, può essere considerato come le “prove generali” di quella che sarà il nuovo team alla “guida del nostro Oratorio.

Padre Aldo, dunque, ritorna a Bianco per “prendersi cura” non soltanto delle nostre anime (è Lui, infatti, il nuovo Sacerdote chiamato, da ottobre, a sostituire in Parrocchia, Padre Angelo che ci lascia per il verde Veneto), ma, soprattutto, dei noi giovani oratoriani.

Purtroppo, l'Oratorio, non offrirà ai nostri concittadini i propri “servizi” in concomitanza con l'apertura delle scuole come, si è fatto negli altri anni; ciò perché la sede dell'Oratorio è stata trasferita nei nuovi locali che saranno “pronti ed agibili” solo fra qualche mese.

Padre Aldo e Padre Gino, siamo certi sapranno ridare all'Oratorio nuovo lustro richiamando intorno a loro tutti coloro (noi giovani in primis) che hanno a cuore l'avvenire di tutta la nostra comunità.

Pertanto, di cuore, tutti noi nel salutare Padre Aldo con un caloroso Bentornato, gli auguriamo un buon e proficuo lavoro oratoriano.

Cammino Emmaus

Cosa vuol dire e cosa comporta mettere al mondo dei figli.

Mettere al mondo dei figli significa essere come Dio, alla stessa stregua di Dio perché il Dio di Gesù Cristo è il Dio della vita.

Partecipare, col nostro amore, ad avere dei figli significa:

- partecipare alla vita di Dio e questo, per noi cristiani, è un punto di partenza fondamentale. E' quasi che noi ci << *facciamo come Dio* >>; nel momento in cui mettiamo al mondo dei figli il rapporto d'amore (marito-moglie, coppia) che genera questi figli porta l'uomo e la donna a <<*sentirsi alla stessa misura di Dio*>>, perché Dio è il Dio della vita: ed il figlio che cos'è se non la vita?.
- Assumersi, in concreto, una responsabilità perché, è vero in una famiglia c'è il rapporto di coppia (moglie-marito) ma c'è, anche, un rapporto della coppia con tutti suoi figli. Di conseguenza la famiglia è tutta questa: marito-moglie-padre-madre-figli e io marito-padre o moglie.madre devo considerare che, all'interno di una separazione e di un divorzio, non c'è la separazione solo da mia moglie o da mio marito, ma c'è, una separazione, dai miei figli, dalla vita che io gli ho dato.

Noi, pertanto, assumiamo questa posizione :

Mettere al mondo dei figli significa assumersi una responsabilità e responsabilità significa un accettare carico importante (non un peso) nella nostra vita.

Relazione di Don Piero Romeo del 11.11.2007

UNA NUOVA PENTECOSTE OLTRE OCEANO.

Prendendo spunto dalla lettura del Vangelo del 20 luglio, Giornata della Celebrazione Eucaristica per la XXIII Giornata Mondiale della Gioventù , Benedetto XVI ha fatto immedesimare i giovani presenti nella situazione di duemila anni fa, allorchè il Signore Risorto seduto alla destra del Padre fece scendere lo Spirito Santo sui discepoli riuniti nel Cenacolo.

Con la forza di quello Spirito Pietro e gli altri iniziarono la loro opera di evangelizzazione in ogni dove. Allo stesso modo il Santo Padre, con un balzo temporale lungo duemila anni, ha voluto dire ai giovani che tutto ciò è possibile, rendendoli così protagonisti di questa esperienza , laddove il loro cuore si accenderà dell'amore in Cristo, una esperienza che potrà cambiare il mondo e la loro vita stessa.

Incentrare il messaggio sulla forza prorompente dello Spirito Santo è come controllare se, prima di un lungo viaggio, ci sia nell'auto il carburante per percorrenre tanta strada.

Benedetto XVI spiega di sentirsi onorato di trovarsi in quella terra lontana d'Australia, terra giovane ed estrapamente bella, e noi aggiungiamo, che sa di esplorazione, di segni e di simboli un po' insoliti per la nostra vecchia Europa, culla di civiltà ma talvolta anche vecchia, stanca e logora signora, ed abbiamo assistito allo spettacolo di danze, di fauna e flora prorompenti, ad un senso del primitivo che va all'origine dell'uomo, che ha fatto sentire forte e viva la presenza di un eccelso Creatore.

Lo Spirito Santo è invocato in abbondanza dal Papa sui presenti, allorchè molti di loro riceveranno il Sacramento della Confermazione.

Il Papa ripercorre le tappe del cristiano attraverso i Sacramenti che mano mano lo arricchiscono del dono dello Spirito Santo, accendendo i loro cuori e rendendo possibile un servizio per il mondo e per gli ambienti dove operano ed anche un cambiamento nella loro storia personale.

Tuttavia il Santo Padre, nella omelia, porge ai giovani e quindi al mondo intero, una profonda riflessione: la forza dello Spirito Santo non è qualcosa che riceviamo in virtù dei nostri meriti, ma è puro dono, che si può ricevere quando apriamo il nostro cuore alla Grazia che viene dal Signore, che ci cambierà dal di dentro.

Questo presuppone che il nostro cuore si ammorbida, allenti la sua presa dalle cose materiali, diventi un cuore che si affida. E ravvisa, il Papa, nella preghiera lo strumento che permette al nostro cuore di mettersi nella disposizione di pace, ideale per far sì che il Signore entri in contatto col nostro cuore attraverso la forza del Suo Spirito.

Meraviglia non solo di Parole, ma che si può realizzare, quella descritta dal Santo Padre allorchè noi tutti, ma soprattutto i giovani, che hanno presso di sé il Testimone per costruire la società di oggi e di domani, si rendano consapevoli e lo vogliano FORTEMENTE. Il resta lo farà il Signore.

Sempre grazie a Lui, e a Papa Benedetto XVI che lo rappresenta presso tutta l'umanità.

Beatrice Zappia



Ricomincia la scuola!

di **Maria Cristina Caracciolo**

Ricomincia la scuola, ricominciano le lotte con i figli che non vogliono studiare, ricominciano le discussioni con gli insegnanti, la direttrice/preside, i genitori.

Ricomincia l'impegno delle famiglie per l'istruzione dei figli.

Sfogliando le pagine dei quotidiani ho notato che, quasi tutti, riportavano dei "suggerimenti" (consigli) per vivere (genitori e figli) con più serenità e, magari risolvendo qualche piccolo problema, l'anno scolastico che stava per incominciare.

Tra i tanti decaloghi quello che segue, stilato da un'associazione di "tutela" dei genitori, mi è sembrato, se non il più "utile", quantomeno il più "saggio" e, visto che i buoni consigli non "fanno mai male", perché non "ascoltarli" (leggerli) tutti insieme cercando di applicare quelli che troviamo più vicini al nostro modo di "concepire" l'educazione scolastica dei nostri figli?

A voi genitori spetta, dunque, giudicare il grado di applicabilità del decalogo qui riportato stilato dal MOIGE-Movimento Italiano Genitori.

Un decalogo per i genitori.

- Educare i figli a vivere l'ordine in tutti i suoi aspetti. In particolare, nel campo dello studio, abituarli a studiare ad ora fissa – le prime ore del pomeriggio sono le più propizie -, a tenere bene il materiale scolastico (libri, matite, gomme...). E' importante dormire le ore adeguate alla propria età, perché la mancanza di sonno riduce notevolmente le capacità di apprendimento e concentrazione: dunque far rispettare ai figli l'orario stabilito per andare a letto (se in tv c'è qualcosa di "irrinunciabile" si potrà registrare e veder il giorno dopo). La riuscita in questo campo dipenderà molto dalla costanza con cui riusciranno ad essere esigenti i genitori.

- Trovare il modo di motivare i figli allo studio. La passione per i contenuti dello studio si può ottenere in vari modi: ad es. portando i figli a vedere reperti storici, edifici, visitando mostre, musei o altri luoghi relativi agli argomenti studiati, parlando in famiglia dei temi di studio.

- La motivazione allo studio è molto legata anche al rapporto dell'alunno con l'insegnante: dunque è compito del genitore favorire questo buon rapporto, incontrando gli insegnanti con regolarità, spiegandogli qual'è il carattere di nostro figlio, smorzando i motivi di contrasto (alunno/insegnanti e genitori/insegnanti).

- Invitare a casa i compagni di scuola dei figli. Studiare con un amico più essere più piacevole per il figlio (probabilmente non perderanno tempo, per fare i compiti in fretta e poter poi giocare) e più utile per l'apprendimento (il confronto è sempre utile): ovviamente scegliendo bene l'amico!

- Coltivare la passione per la lettura

- Stimolare l'interesse per le notizie di attualità, ciò che accade nel proprio paese e nel resto del mondo, attraverso il commento di alcune notizie in famiglia, la visione del telegiornale – a seconda dell'età sarà consigliabile seguire quello per adulti o quelli specifici per i più piccoli, come il "Gt ragazzi" o "Tg junior"

- Dare un tempo ridotto a tv, play-station, game-boy (l'ideale sarebbe non superare le 2 ore quotidiane complessive): è provato, infatti, ormai che stancano la vista e riducono le capacità di attenzione e concentrazione aumentano l'aggressività

- La televisione può essere un buon mezzo di apprendimento selezionando i programmi: documentari (Geo & Geo...), programmi storici o scientifici ("La macchina del tempo", "Quark"...), programmi per la lingua straniera ("Otus Lotus", "Il Divertinglese"...)

- Come in tutte le cose è giusto educare alla misura. Lo studio deve avere il suo spazio adeguato: non troppo poco ma neanche troppo, non va bene che i figli siano "asini", ma neanche "secchioni". A questo scopo può servire spingerli a coltivare altri interessi, come lo sport, uno strumento musicale...: per i primi sarà una valvola di sfogo e per i secondi il mezzo per non chiudersi nello studio facendone un assoluto (spesso anche a scapito dell'amicizia).

- Coltivare altri interessi non significa riempire i figli di impegni tanto da togliergli anche lo spazio per il gioco, gli hobbies ed altro, fino a portarli allo sfinitimento.

Anche noi genitori dobbiamo avere misura!

Infine ricordiamoci – noi genitori – che non è importante che nostro figlio sia il "primo della classe", ma che abbia l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie capacità (che sono diverse per ciascuno).

**PARROCCHIA "TUTTI I SANTI"
BIANCO**

**BILANCIO FESTA MADONNA DI PUGLIANO
2008**

	ENTRATE	USCITE
Collette nelle Messe + Novena	3.044,00	
Ceroni votivi	1.251,00	
Offerte cassetta Duomo e Santuario	4.395,00	
Doni - offerte	1.195,00	
ATTIVO € 9.885,00		
Predicatore e P. Aldo (Grest)		1.100,00
TOTALE PASSIVO = € 1.100,00		1.100,00
TOTALE ATTIVO = € 8.785,99		
Altre Entrate:		
- Dollari australiani = 140		
- Dollari USA = 134		
- Dollari canad. = 20		

Si ringraziano vivamente tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione della Festa ed hanno contribuito con le offerte.

Il Parroco

P. Angelo Calabrese

BATTESIMI

**FRISINA ALEXIA
E LUDOVICA
Battezzate il 24
agosto 2008**

**ILARIA SINOPOLI
Battezzata il 24
agosto 2008**

**PAOLA PIA
CATERINA
Battezzata il 21
settembre 2008**

**LORENZO
PUGLIESE
Battezzato il 28
settembre 2008**

FUNERALI

**- RODA' ANTONIA
Deceduta il
13.agosto.2008**

**- BARTOLO
GIUSEPPE
Deceduta il 21
agosto.2008**

**MARIA ANTONIA
GIARDINAZZO
ved Zàrzaca
Deceduta il
26.08.2008**

**CAFARI GIULIO.
Deceduto l'1.
settembre 2008**



BENEDETTO XVI:

LA FEDE, FRUTTO DI UN INCONTRO CON IL RISORTO

Durante l'Udienza generale del mercoledì

Continuando il ciclo di catechesi sulla figura di San Paolo, il Papa ha parlato dei rapporti di quest'ultimo con gli Apostoli, da cui riceve la conferma della sua missione evangelizzatrice presso i pagani. San Paolo, ha rilevato il Papa, riporta con fedeltà tutte le informazioni ricevute dagli Apostoli e nelle sue Lettere dà grande rilievo ai passi relativi all'Ultima Cena e alla Risurrezione.

“Da una parte – ha spiegato – attestano che l'Eucaristia illumina la maledizione della croce, rendendola benedizione (Gal 3,13-14), e dall'altra spiegano la portata della stessa morte e risurrezione di Gesù”.

San Paolo sottolinea con forza che “Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo trattò da peccato in nostro favore, perché noi potessimo diventare per mezzo di lui giustizia di Dio”.

Il Papa ha ricordato quindi che nell'originale *kerygma*, la morte e sepoltura del Cristo sono segnalate da un verbo al passato: “mori e fu sepolto”, mentre per la risurrezione si dice al presente: “è risuscitato”.

“La forma verbale 'è risuscitato' – ha osservato – è scelta per sottolineare che la risurrezione di Cristo incide sino al presente dell'esistenza dei credenti: possiamo tradurlo con ‘è risuscitato e continua a vivere’ nell'Eucaristia e nella Chiesa”.

Inoltre, ha continuato, “l'importanza che egli conferisce alla Tradizione viva della Chiesa, che trasmette alle sue comunità, dimostra quanto sia errata la visione di chi attribuisce a Paolo l'invenzione del cristianesimo”.

“Prima di evangelizzare Gesù Cristo, il suo Signore, egli l'ha incontrato sulla strada di Damasco e lo ha frequentato nella Chiesa, osservandone la vita nei Dodici e in coloro che lo hanno seguito per le strade della Galilea”, ha detto il Pontefice. Paolo da feroce persecutore dei cristiani divenne dunque un ardente evangelizzatore di quella fede nel Messia crocifisso che gli apparve sulla via di Damasco.

“La nostra fede non nasce da un mito, né da un'idea, bensì dall'incontro con il Risorto, nella vita della Chiesa”, ha concluso il Papa.

Se mi ami non piangere

(S. Agostino)

Se mi ami non piangere! Se tu conoscessi il mistero immenso del cielo dove ora vivo, se tu potessi vedere e sentire quello che io vedo e sento in questi orizzonti senza fine, e in questa luce che tutto investe e penetra, tu non piangeresti se mi ami.

Qui si è ormai assorbiti dall'incanto di Dio, dalle sue espressioni di infinità bontà e dai riflessi della sua sconfinata bellezza. Le cose di un tempo sono così piccole e fuggevoli al confronto.

Mi è rimasto l'affetto per te: una tenerezza che non ho mai conosciuto. Sono felice di averti incontrato nel tempo, anche se tutto era allora così fugace e limitato. Ora l'amore che mi stringe profondamente a te, è gioia pura e senza tramonto.

Mentre io vivo nella serena ed esaltante attesa del tuo arrivo tra noi, tu pensami così!

Nelle tue battaglie, nei tuoi momenti di sconforto e di solitudine, pensa a questa meravigliosa casa, dove non esiste la morte, dove ci disetteremo insieme, nel trasporto più intenso alla fonte inesauribile dell'amore e della felicità.

Non piangere più, se veramente mi ami!

oooooooooooooooooooo

L'intera Comunità è vicina a Suor Consiglia e partecipa al suo dolore per la perdita del fratello e del giovane nipote. Padre Angelo celebrerà in loro suffragio una Messa giorno 06. Ottobre alle ore 16:30.